



RICCARDO SPILA/SIME / SIEPHOTO



ARCHIVI SCALA

**S**elinunte in Cilicia (odierna Turchia), 8 agosto del 117 d.C., esattamente 1900 anni fa. L'imperatore Traiano, colpito da tempo forse da una malattia infettiva, muore. Per mesi aveva ignorato il male, continuando a marciare in testa alle sue truppe. Ma nulla può contro il destino. Lui, l'ultimo conquistatore che aveva allargato al massimo i confini dell'impero, ora si deve ritirare, dalle conquiste e dalla vita. Lui che era arrivato fino al Golfo Persico sconfiggendo i potentissimi Parti, e lamentandosi di non essere abbastanza giovane per raggiungere l'Indo come Alessandro Magno. Ma fu comunque quella la sua conquista più grande, e non la Dacia che tutti conoscono perché immortalata sui rilievi della Colonna Traiana.

Infatti a Roma gli fu tributato comunque il trionfo, portando sul carro del vincitore le sue ceneri in un'urna d'oro. Le teneva in mano Plotina, la moglie, colei che le aveva portate a Roma e aveva sicuramente agito perché Traiano, in punto di morte, adottasse Adriano come suo successore. Plotina era insomma una donna potente, che seguì sempre il marito con un ruolo importante, e sempre in sintonia con Marciana, la sorella di Traiano, e Matidia, la nipote. Traiano era circondato da un'influente "triumvirato" femminile.

Proprio le donne di Traiano saranno la

## 1900 ANNI DOPO SI CELEBRA TRAIANO. E LE SUE DONNE

di Cinzia Dal Maso

Una **mostra** in preparazione rivela l'influenza di moglie, sorella e nipote sull'imperatore che conquistò il mondo. Un vero triumvirato femminile



ALAMY / IPA (X2)

SOPRA, DA SINISTRA, PLOTINA E MARCIANA, MOGLIE E SORELLA DI TRAIANO.  
IN ALTO, IL FORO DI TRAIANO E, A DESTRA, UNA STATUA DELL'IMPERATORE (53-117)

rivelazione e uno dei punti di forza della mostra in preparazione che, dal 28 novembre prossimo fino al 16 settembre 2018, celebrerà ai Mercati di Traiano il grande imperatore: *Traiano. Costruire l'impero, creare l'Europa*, per la cura di Claudio Parisi Presicce, Lucrezia Ungaro e Livio Zerbini. Donne quasi ignorate dagli storici – descritte solo da Plinio ma in termini convenzionali – e svelate però dall'archeologia. Erano ricchissime, proprietarie di grandi fabbriche di mattoni in tutto il Lazio, come dicono i bolli impressi sui mattoni stessi. E proprietarie di terre (lo dicono le epigrafi) dalla Calabria a Vicenza, e poi in Dacia e soprattutto in Africa, dove Traiano dedicò addirittura alla sorella la città di Timgad, allora Marciana Ulpia Traiana. Le tre donne erano poi grandi benefattrici, impegnate nell'aiuto ai bambini poveri con l'istituzione degli alimenta, come rivelano alcune monete. E costruttrici: Traiano rivoluzionò le tecnologie edilizie, e dopo di lui l'impero non sarà più lo stesso, ma le sue donne non furono da meno facendo erigere statue, o ricostruendo un'intera città come fece Matidia minore (figlia dell'omonima) a Sessa Aurunca.

Se poi nell'Arco di Ancona sono ritratte la moglie e la sorella ai due lati di Traiano, significa che il loro potere era reale e noto a tutti. Marciana alla sua morte fu divinizzata, e non era mai accaduto prima alla sorella di un imperatore. E quanto a Plotina, un papiro ci rivela che fu chiamata a dirimere una diatriba tra ebrei e abitanti di Alessandria d'Egitto: aveva perciò un ruolo anche politico e diplomatico di rilievo. E poi, non fece solo adottare Adriano, ma costrinse anche quest'ultimo a sposare Sabina. Insomma fu una grande first lady: quanto potere ebbe davvero nella regia dell'impero? **□**